

Il caso

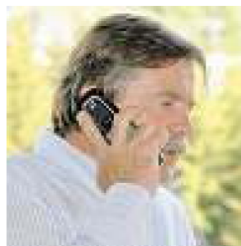
(segue dalla prima di cronaca)

AMEDEO MACAGNO

UN TURISMO che fa numero ma non incassi, se non per le panetterie e gli altri generi di prima necessità e che è ben lontano da riempire tutti i 1800 posti letto di Sauze d'Oulx o i duemila di Sestriere e Bardonecchia. Così per cambiare marcia sono nati alcuni consorzi locali i cui soci sono alcune amministrazioni comunali, albergatori e altri commercianti. Obiettivo: promuovere un turismo su modello altoatesino, e cioè quello dei pacchetti settimanali o dei «weekend lunghi» a prezzi unificati. Il primo è nato a Bardonecchia: «Siamo operativi dal novembre 2009 - spiega il vicepresidente Enrico Rossi - dopo un breve periodo di rodaggio stiamo ottenendo i primi risultati con l'adesione di ormai tutti gli albergatori e commercianti. Anche la Colomion che gestisce gli impianti di risalita ha aderito. Un valore aggiunto indispensabile per vendere pacchetti completi sci più hotel e quant'altro anche durante la stagione estiva, come indispensabili sono tutti gli altri attori del consorzio».

Poi c'è il consorzio Sestriere e le Montagne Olimpiche che unisce il Colle ai

I Consorzi locali lanciano pacchetti per settimane e weekend lunghi. Con un'idea per il futuro Contro il turismo "mordi e fuggi" la Valsusa s'ispira all'Alto Adige



SINDACI
 Marin, sindaco di Colle.
 A destra: Menguzzi, sindaco di Sauze



VIA MEDAIL
 Anche Bardonecchia vara pacchetti turistici

comuni di Cesana, Sauze e, pare, a breve, anche altri comuni della vallata. Aderiscono la Sestrieres spa, molti albergatori, ristoratori e altri operatori turistici. Medesimo lo scopo: offrire pacchetti turistici più completi possibili a coloro che vogliono soggiornare in alberghi e residence. Ed ecco i primi risultati di pochi

mesi di lavoro: «Per ora siamo riusciti a far arrivare come consorzio circa 500 presenze la settimana - spiega Valter Marin sindaco del Colle - ma siamo solo all'inizio. L'idea è quella di fare il consorzio del consorzio, e cioè un sodalizio unico a cui aderiscano tutti i comuni della Via lattea. Ciò potrebbe essere l'inizio

di un'unione molto più ampia tra tutti gli enti che operano in alta valle Susa e, perché no, anche in val Chisone».

Idea sposata da Lorenzo Colomb, sindaco di Cesana: «Sono favorevole per il semplice fatto che una voce comune conta molto di più di un singolo primo cittadino. E poi anche a livello di comu-

nicazione ci vuole una sola immagine». Il rischio dei neonati consorzi è proprio quello di avere una differente immagine. Quello che però li penalizza maggiormente è avere diversi «venditori» (uno per ogni consorzio). Succede che si presentino a fiere e saloni davanti ai tour operator per vendere un turismo con pacchetti differenti, ma sempre nella stessa zona. E' per questo che in questi giorni i rappresentanti dei tre neoconsorzi dell'alta valle Susa si stanno consultando per cercare l'unione e diventare, in poche parole, un unico consorzio. Per Mauro Meneguzzi sindaco di Sauze d'Oulx dove c'è il neo consorzio Fortun che comprende anche Oulx: «Il futuro è l'unione di tutti i comuni. Non ho dubbi. D'altra parte è quello che ci hanno fatto capire alcuni assessori regionali che vogliono un interlocutore unico a livello di sviluppo turistico il che significa anche trasporti e cultura». Ma così facendo non vengono scavalcati enti tipo la Comunità Montana o Turismo Torino, competenti sulla promozione? «Credo proprio di no. E premesso che, l'alta valle Susa se si muove unita ha tutte le potenzialità per promuoversi da sé, sono convinto che può anche rappresentare un'unica voce su tutti quei progetti di sviluppo. Sarebbe un gran valore aggiunto per tutti quegli enti che già operano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA